ATTUALITÀ

Fisco: le novità del Decreto Omnibus tra Concordato Preventivo, Sanzioni e Semplificazioni

di **Gennaro Nunziato** · 17 agosto 2026, 16:32

Il Parlamento sta esercitando un forte pressing sul Governo per inserire importanti novità nel decreto correttivo della delega fiscale, con l'obiettivo prioritario di rafforzare la convenienza del Concordato Preventivo Biennale e favorire l'adesione spontanea dei contribuenti.

Per garantire il rinnovo per il biennio 2026-2027 da parte dei 461mila soggetti IVA che hanno già aderito al primo ciclo, le Commissioni Finanze di Camera e Senato propongono una sanatoria speciale per il 2023. Questa misura consentirebbe di schermare dagli accertamenti fiscali l'anno precedente all'avvio del concordato, applicando un'imposta sostitutiva ridotta in base al punteggio di affidabilità fiscale ISA. In caso di rinnovo, si chiedono anche diversi premi di fedeltà, tra cui semplifica zioni per i rimborsi IVA, la riduzione dei termini di accertamento e la possibilità di rateizzare saldi e acconti senza interessi. A questi si aggiungono la disapplicazione delle maggiorazioni sugli acconti storici e una clausola di salvaguardia che permette di ampliare la compagine sociale senza perdere il concordato, a patto che i nuovi soci abbiano conseguito un reddito non superiore a 35mila euro nell'anno precedente.

Per quanti non hanno ancora aderito e devono decidere entro il prossimo 2 novembre, le novità puntano ad offrire maggiore certezza operativa. In particolare, sarà possibile correggere eventuali errori o sviste tramite dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, ricalcolando i valori del concordato ed evitando la decadenza dall'accordo. L'intento generale sulle cause di decadenza è fare ordine, premiando i comportamenti autocorrettivi del contribuente.

Il dialogo tra Parlamento e Governo, in vista del Consiglio dei ministri del 4 agosto, tocca anche altri fronti decisivi. Si valuta di accogliere la richiesta dei commercialisti di far slittare dal 30 settembre al 31 dicembre il termine per la certificazione del sistema di controllo del rischio fiscale

(Tax Control Framework) per le grandi imprese in regime di adempimento collaborativo. Allo stesso tempo, si lavora a una mitigazione del regime sanzionatorio per le irregolarità minori legate all'obbligo di collegamento tra POS e registratori di cassa telematici, eliminando anche la sospensione dell'attività per le violazioni meno gravi.

Infine, sul tavolo ci sono l'aumento dell'aliquota per l'affrancamento delle partecipazioni detenute in Paesi appartenenti alla black list, che potrebbe salire fino al 36% per avvicinarsi al prelievo ordinario del 43%, e alcune importanti semplificazioni doganali. Tra queste ultime rientrano l'estensione da 5 a 45 giorni del termine per presentare la documentazione richiesta dall'Agenzia delle Dogane per gli operatori accreditati SOAC, oltre all'esclusione dal calcolo della cauzione sulle accise per i prodotti di Stato stoccati in depositi di terzi.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/08/17/fisco-le-novita-del-decreto-omnibus-tra-concordato-preventivo-sanzioni-e-semplificazioni/

© 2026 Istituzioni24